

# ALL'AVANGUARDIA CON MARIO SOLDATI

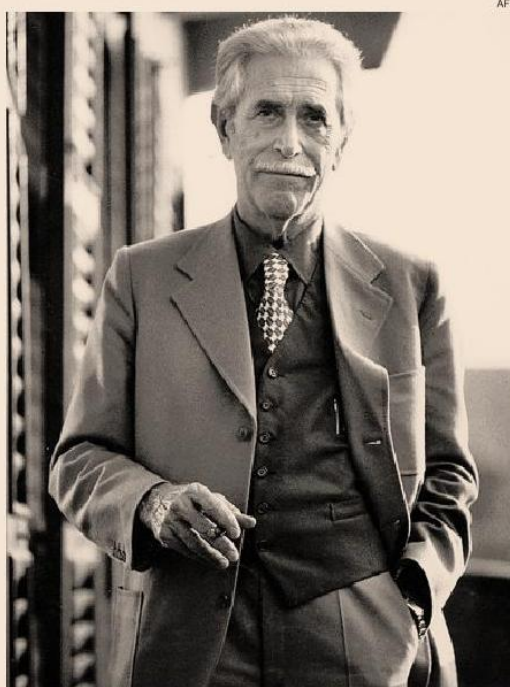
**Scrittori in mostra.** In occasione dei 25 anni della morte del grande scrittore, Orta gli rende omaggio con un'esposizione che ripropone tutti i suoi libri. Precursore assoluto di molte tendenze, è il momento di riscoprirlo. Ce ne parla il promotore

di **Paolo Verri**

«**I**l rimorso per ciò che siamo e fatalmente saremo, non riguarda il passato ma anche il futuro»: in questa frase di Mario Soldati c'è tutta la sua poetica, la sua potente irrequietudine, la sua ricerca vitale e letteraria. Nato a Torino nel 1906 da una antica famiglia piemontese ma da madre toscana, scopre subito il suo precoce talento di osservatore. Si laurea appena ventunenne con Lionello Venturi con una tesi sul pittore cremonese Boccaccio Boccaccini, ma in realtà già tre anni prima ha pubblicato il suo primo dramma *Pilato* – siamo cent'anni fa esatti, è il 1924 – e nel 1926 pubblica a Novara, complice il fraterno amico Mario Bonfantini – i suoi primi racconti, sotto il titolo *Salmace*, racconto di apertura dedicato alla vicenda singolare di un ermafrodito. Nel 1927, l'anno della laurea, gli viene chiesto di estendere il catalogo della galleria d'arte moderna di Torino – ed è lì che le nostre strade si intrecciano. La galleria infatti, tra le prime d'Italia, ebbe una storia travagliata e dopo essere stata presso la Mole e poi presso Palazzo Madama, trovò finalmente sede in corso Galileo Ferraris in un edificio ad hoc costruito nell'ambito del rilancio della città di Torino per il centenario dell'Unità d'Italia. Inaugurata di fretta nel 1959 fu chiusa nei primi anni 80 e riaperta definitivamente nel 1993.

Per l'occasione chiesi a Soldati di pubblicare per la casa editrice Pluriverso quell'antico testo ancora così fresco e originale – e me lo concesse donandomi nel giugno dello stesso '93 alcune sue fotografie, una copia autografa da *Le due città* e un pomeriggio indimenticabile in compagnia sua e – casualmente! – di Attilio Bertolucci, che abitava non lontano dalla casa sul mare di Tellaro dove Soldati mi aveva dato appuntamento.

A venticinque anni dalla morte, come direttore della **Fondazione Mondadori** che ha in archivio una



AFP

**Oltre le copertine.** Orta rende omaggio a Soldati con una mostra breve che avrà tutti i libri dello scrittore piemontese

folta corrispondenza tra Soldati e Arnoldo, che consentì allo scrittore torinese dal 1964 di dedicarsi unicamente ai libri abbandonando televisione e cinema, ho proposto al Sindaco di Orta e alla Associazione Asilo Bianco presieduta da Enrica Borghi di dedicata, proprio nel giorno della scomparsa, il 19 giugno, una giornata e una mostra dedicata al talento impareggiabile di Soldati.

Amatissimo da Cesare Garboli

## LA MOSTRA

In occasione dei 25 anni dalla sua scomparsa, giornata Soldati il 19 giugno, alle ore 17.30, presso il Palazzotto di Orta San Giulio (Piazza Motta) dove inaugura la mostra «Non solo copertina. Proprio tutti i libri di Mario», a cura di Roberto Cicala e il Centro Novarese di Studi Letterari, visitabile fino al 23 giugno

un tempo così come oggi da Carlo Petrini e Francesco Piccolo, Soldati proprio a Orta, in due anni di volontaria clausura, mise a punto il proprio sistema comunicativo che poi sviluppo per i sessanta anni successivi. In mostra avremo tutte le prime edizioni di una bibliografia pressoché sterminata (oltre 50 titoli) grazie alla quale Soldati si rivela come fondatore di numerosi movimenti, da quello sulla bontà del cibo e del vino, al tema dell'importanza delle regioni e dei dialetti per arrivare la tema del viaggiare e dell'identità sessuale. Un precursore assoluto che inaugurò la televisione italiana il 3 gennaio del 1954, chiese a Carlo Levi di raccontare Matera, la Basilicata e Scotellaro per il centenario dell'Unità d'Italia e che con «Vino al vino» allargò la platea di chi non doveva solo bere ma conoscere la cultura della vigna e delle sue etichette. Onore al maestro Soldati, ancora troppo poco letto e a cui siamo tutti molto debitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA